



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana

Vicario Generale

Carissimi confratelli,
su mandato del Vescovo, vengo a darvi alcune indicazioni sulle misure di prevenzione e sicurezza che l'attività pastorale richiede, nella perdurante situazione pandemica, perché tutto si svolga ordinatamente, e la vita ecclesiale possa risultare per tutti anche una testimonianza di attenzione alla vita e alla salute, specialmente dei più fragili, evitando in tutti i modi che ci vengano attribuite delle responsabilità dovute a leggerezza o a indisciplina. Sappiamo che, in questa materia, l'opinione pubblica, anche all'interno della Chiesa, registra una certa diversità di approcci, e talvolta si assumono posizioni contrastanti con l'indirizzo generale. Pur con il rispetto dovuto alle opinioni individuali, la comunione ecclesiale e la responsabilità comune richiedono tuttavia un indirizzo univoco, soprattutto quando è in gioco la salute e la vita degli altri. Sotto questo profilo, l'adesione all'indirizzo dato dagli organi pubblici, con criteri determinati su base scientifica e monitorando l'andamento della situazione, è doverosa.

Il criterio generale dev'essere il seguente: chiunque abbia un ruolo ecclesiale che comporti contatto fisico con gli altri (ministri ordinati e istituiti, catechisti, animatori pastorali, operatori caritas, ecc.), deve attenersi ai previsti criteri di precauzione, che normalmente vengono dati per situazioni analoghe alla vita ecclesiale (scuola, locali pubblici, ecc.), salvo specifici accordi della CEI con il governo. Nel caso che, per qualsiasi motivo, non potesse attenersi a questo criterio, si astenga rigorosamente dall'esercizio del ministero o dell'attività ecclesiale in tutti quegli aspetti che comportano contatto fisico con gli altri (ad esempio, distribuzione della santa comunione, catechesi per gruppi o persone singole specie in luoghi chiusi, partecipazione a cori, ecc.).

Facendo riferimento all'allegata Nota CEI, il Vescovo affida soprattutto alla responsabilità dei parroci e dei rettori dei Santuari la verifica pratica di questo criterio. La diffusione della vaccinazione potrà consentire alle pubbliche autorità allentamenti delle precauzioni, o viceversa, qualche recrudescenza pandemica potrebbe comportare un prosieguo delle restrizioni. Ci adegueremo secondo le circostanze. Non dimentichiamo di vivere questa situazione di prova con lo spirito cristiano che ci deve contraddistinguere, implorando dal Signore misericordia, e al tempo stesso testimoniando vicinanza a quanti sono provati. Si ricordi tuttavia che questa vicinanza non può mai essere espressa esponendo gli altri al contagio. In caso di visite ad ammalati, i ministri (presbiteri, diaconi, ministri straordinari della comunione) che non avessero adempiuto a questi obblighi sanitari facciano

di tutto per farsi sostituire, o, in caso di estrema necessità, prendano tutte le precauzioni per essere di aiuto spirituale senza essere di danno fisico.

Con la più viva cordialità.

Assisi, 2 ottobre 2021



Il Vicario generale
Don Jean Claude Hazoumé

Hazoume Jean Claude

